



Ho conosciuto la pazienza che in amore è determinante e vincente. La pazienza sembra una dote casalinga, in realtà è guerresca

**PIERA DEGLI ESPOSTI.** Attrice teatrale e cinematografica, scrittrice, regista



Mio papà era un contadino morto giovane...Dentro di me avevo il rimorso di non avergli spiegato perché volevo andare a studiare

**EMMA BONINO.** Politica, nel 1976 entra in Parlamento con il Partito Radicale



A 7 anni mi sono innamorata del Corsaro Nero. Non tenevo conto della realtà: una tendenza che poi mi ha sempre accompagnato

**CECILIA MANGINI.** Documentarista e fotografa, ha lavorato con Pasolini sul tema delle periferie



Io sono sempre stata innamorata di qualcuno, magari di due o tre. Mi piaceva uno e poi un altro, uno in una maniera e uno in un'altra

**GIULIA MARIA CRESPI.** Imprenditrice, presidente onorario del Fai (Fondo ambiente italiano)



**Psichedeliche.** Le protagoniste di Candy's Camouflage

## Caleidoscopio di movenze e immagini

di Anna Bandettini

RASSEGNA: <b>B.MOTION DANZA-OPERAESTATE</b>	
DOVE: <b>BASSANO DEL GRAPPA</b>	
TITOLO: <b>CANDY'S CAMOUFLAGE</b>	DI: <b>CHRIS HARING/LIQUID LOFT</b>
QUANDO: <b>FINO A OGGI</b>	

A B.Motion Danza, per Operaestate, va in scena, "Candy's Camouflage" di Chris Haring e del gruppo Liquid Loft

"Operaestate", il festival delle arti di Bassano del Grappa, cresce nel suo ritmo iperattivo tra spettacoli di alto valore della scena contemporanea, progetti europei e un "festival nel festival" come B.Motion dedicato alla danza fino a oggi, la prossima settimana al teatro, e poi alla musica. In particolare, il B. Motion di danza è diventato un appuntamento internazionale importante: funziona tutto l'anno con workshop di formazione, con la Casa della danza (l'unica italiana riconosciuta dal network europeo) e attira a ogni edizione almeno 60-70 operatori internazionali che vengono qui a respirare conferme e cambiamenti della scena, spesso in luoghi suggestivi come la Cappella Mares della Villa Cà Erizzo Luca, dove è andata in scena per il ciclo sul tema "Stabat Mater" la coreografia di Hilde Elbers con due danzatrici di fronte al pubblico intente a liberarsi il corpo da un immaginario abito o pelle. Uno dei lavori centrali si è rivelato quello dell'austriaco

Chris Haring e del gruppo Liquid Loft che dirige dal 2015. Candy's Camouflage è una ironica, amara, delirante perlustrazione dell'immagine femminile vista come in un caleidoscopio: nei movimenti di tre danzatrici in scena ma anche in un video in bianco e nero proiettato sul fondo della scena dove vengono ingigantiti in tempo reale i particolari del corpo delle danzatrici, che assumono così altre fisionomie e significati. Questo strano insieme di scena, video e musica (una gran bella colonna sonora) articola un'immagine del femminile come psichedelica, fantastica e reale, vera e immaginaria, una visione camuffata appunto, orribile, conturbante o grottesca come quella degli specchi deformanti. Superapplaudite le tre danzatrici/performer. Ma a proposito di bravura, c'è *The Burnt Room* degli israeliani Noa Zuk e Ohad Fishof che firmano anche la bellissima partitura sonora di lingue inventate, un'antica melodia greca, note contemporanee. In un piccolo spazio quadrato, con il pubblico sui quattro lati, i due eccellenti danzatori Carmel Ben Sher e Kelvin Vu intessono azioni fantastiche e reali, creano sembianze di animali, esseri umani o figurazioni misteriose con una padronanza del corpo sorprendente per rigore e esattezza e un vocabolario fisico dal fascino visionario con un effetto non banale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### GRU È CATTIVO MA LA NOVITÀ È L'EX STAR DELLA TV

**D**i recente Gru ha corso parecchi rischi: non ultimo quello di farsi spodestare, nei gusti del pubblico, dai suoi assistenti, i Minions, protagonisti due anni fa di uno spin-off tutto loro. Con *Cattivissimo me 3* torna al centro della scena (mentre i mostriciattoli gialli in salopette si contentano di un piccolo spazio laterale); però deve spartirlo con un nuovo character, ossia il gemello che ignorava di avere. Si chiama *Druid* ed è il suo opposto speculare: cuorcontento quanto l'altro è malmostoso e misantropo, dotato di una fluente capigliatura bionda, al contrario del gemello calvo; nonché del tutto incapace di malvagità. Ce n'è quanto basta per istillare a Gru un senso d'inferiorità da conflitto gemellare. Tuttavia i due si alleano per far fronte al vero malvagio della storia: l'eterno adolescente Balthazar Bratt, un tempo star di una serie tv traumatizzato per aver perduto lo statuto divistico. Tra tutti i personaggi (ci sono anche Lucy e le tre bambine adottate, Margo, Edith e la piccola Agnes) Balthazar è il più originale. E forse, sotto-sotto, lascia intendere perfino una critica interna al film, alludendo a una popolarità-lampo e a un merchandising che sono, poi, gli stessi del franchise in cui compare. Sottigliezze a parte, questa terza puntata non rappresenterà una novità rispetto alle due precedenti, però assicura una più che onesta quota di divertimento.

di Roberto Nepoti

TITOLO: <b>CATTIVISSIMO ME 3</b>
REGIA: <b>PIERRE COFFIN, KYLE BALDA, ERIC GUILLON</b>
VOCI: <b>MAX GUSTI, ARISA, PAOLO RUFFINI, ROSSA CAPUTO, VERONICA BENASSI</b>
GIUDIZIO: ●●●

### IL VIAGGIO DEI MIGRANTI AL RITMO DELLA PIZZICA

**N**el 2011, durante le primavere arabe, due migranti clandestini giungono sulle coste pugliesi. Sono i tunisini Amira, che fugge la cultura patriarcale del suo Paese, e Tarek, il quale ha già soggiornato in Italia ma non può più rientrarvi legalmente. *Taranta On the Road* comincia come una commedia degli equivoci: scambiati per una coppia in attesa di un pupo, i due (in realtà non si conoscevano) sono "adottati" da una band scalagnata, gli Evangelisti, che percorre il Salento tra piccoli ingaggi in sagre popolari procurati da una zelante quanto improbabile agente. Matteo, Luca e Giovanni decidono di accompagnare Amira e Tarek al confine, ma facendo tappa nei paesi in cui devono esibirsi. Pur se più drammatico, lo spaesamento dei richiedenti asilo si specchia in quello dei musicisti, orfani di successo e incerti su che fare delle proprie vite. Articolandosi su uno schema on-the-road, come da titolo, il film vira gradualmente in commedia romantica; mentre, complice la "pizzica" come potente disinibitore, in ciascun membro della compagnia affiorano sentimenti e desideri. Salvatore Allocca dirige un film gentile, che tocca argomenti seri come l'immigrazione e l'omosessualità (inconfessata) con leggerezza, però senza mai diventare scaltro o superficiale. Tanto che anche l'happy end finale, in fondo atteso, è corretto in extremis da una punta di amarezza.

-R. Nep.

TITOLO: <b>TARANTA ON THE ROAD</b>
REGIA: <b>SALVATORE ALLOCCA</b>
CON: <b>ALESSIO VASSALLO, NABIHA AKKARI, BIANCA NAPPI, HELMI DRIDI, NANDO IRENE</b>
GIUDIZIO: ●●●

La liberazione delle lettere. La nuova ricerca artistica di Lorenzo Marini. In esclusiva su Inside Art.

